

# Circolare FEDERUNI



XXXIII CONGRESSO NAZIONALE

## CULTURA E CULTURE PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Mola di Bari, 5-8 giugno 2014

### Programma

Mola di Bari, Castello Angioino Aragonese

#### giovedì 5 giugno

- ore 15.00 registrazione dei partecipanti
- ore 15.30 Assemblea federativa
- ore 17.00 apertura del congresso - saluto delle Autorità
- ore 17.30 lezione: La cultura, crescita in umanità (prof. Giuseppe Dal Ferro, Presidente Federuni)  
coffee break
- ore 18.30 lezione: Ricerca culturale del patrimonio comune dell'umanità (prof. Valeria Nardulli, storico d'arte)  
lezione: Cina, una millenaria civiltà testualizzata (prof. Margherita Sportelli, Università di Trento e del Salento)
- ore 19.30 cena
- ore 21.00 concerto in Palazzo Roberti

#### venerdì 6 giugno

- ore 9.30 lezione: Tutela internazionale ed europea dei beni culturali (prof. Ennio Triggiani, Università di Bari)
- ore 10.30 lezione: Le culture, percorsi differenziati di umanizzazione (dott. Valdemaro Morgese, Presidente AIB Puglia)  
coffee break
- ore 11.30 coffee break
- ore 12.00 lezione: Dalla multiculturalità all'interculturalità (dott. Luigi Caccuri, sociologo)
- ore 13.30 pranzo
- partenza per Trani, crogiolo di cultura e culture
- ore 20.00 cena di gala

#### sabato 7 giugno

- ore 9.30 lezione: Promozione di una società pluralistica di convivenza e di integrazione sociale (prof. Francesco Giustino, Presidente della Fondazione "Patrino Albenzio" di Cassano)
- ore 10.30 lezione: Formazione all'identità e al dialogo (prof. Concetta Milone, Università di Bari)  
coffee break  
tavola rotonda con l'apporto dei partecipanti
- ore 13.00 conclusione del congresso  
segue minitour

*La nozione di diritti umani ha un carattere dinamico, essendo un nuovo modo di concepire le relazioni e il diritto fra i popoli. Si parte dall'idea che è l'essere umano portatore di valore. La difficoltà è il passaggio da un'istanza di giustizia, alla corrispondente pretesa giuridica "piena" o "giustiziabile".*

*Nello sviluppo dei diritti, dopo quelli civili e politici e quelli sociali, Karel Vašak (1979) parla di diritti di terza generazione, che appartengono alla solidarietà, in quanto sono comuni a tutti. Fra questi elenca il diritto all'ambiente sano, allo sviluppo e alla pace. Sono diritti che solo parzialmente sono stati accolti in Trattati internazionali e che, più degli altri, faticano a trovare formulazioni giuridiche e spesso si traducono in raccomandazioni. La riflessione su tali diritti si è accresciuta nel tempo e molti autori aggiungono ai tre diritti precedentemente elencati il diritto "al patrimonio culturale comune dell'umanità". Per soffermarci su quest'ultimo, diciamo che il patrimonio culturale comune esprime idealmente l'"umanità"*

continua a pag. 2

*In questo numero*

**PARTE GENERALE**

**PAG. 1**

**STUDI**

**PAG. 5**

**VITA FEDERUNI**

**PAG. 7**

**VITA DELLE UNIVERSITÀ**

**PAG. 8**

segue da pag. 1

come valore, presente in noi come sviluppo e quindi indica una traiettoria di senso che dovrebbe accomunare l'umanità. È un percorso dinamico che investe ogni processo educativo, tendente al passaggio dai valori-diritti particolari a quelli universali comuni all'umanità.

Si colloca in questo quadro il rapporto dinamico fra "cultura" e "culture", proprio perché l'accennato patrimonio culturale dell'umanità si presenta con molte sfaccettature. Come allora, pedagogicamente, passare dal particolare all'universale? Come scoprire l'universale nel particolare? Concretamente è possibile attraverso il continuo confronto tra le culture, non dialettico ma di stima e di confronto. Il con-

fronto tra le culture (spazio) e il patrimonio espresso dall'umanità nei secoli (tempo), offrono insieme una metodologia formativa, capace di superare le contrapposizioni attuali, il rifiuto della diversità, il relativismo, e permettono di arrivare a quella ricerca che scopre nel particolare l'universale, consentendo di vivere pienamente il patrimonio culturale dell'umanità nella sua dinamica storica di sviluppo continuo. Si arriva così ad una metodologia formativa, di cui ha bisogno l'adulto, frastornato quotidianamente dall'effimero, dal relativo, dall'immediato.

Giuseppe Dal Ferro  
presidente nazionale Federuni

\* \* \*

## NORME ORGANIZZATIVE

La prenotazione al congresso va fatta alla segreteria nazionale (orario 9-12 - 16-18, tel. 0444 321291, fax 0444 324096, e-mail: info@federuni.it) versando l'anticipo di € 50,00 sul conto corrente postale n. 11369360 o conto corrente bancario con codice IBAN IT60A0200811820000102106453, intestati a Federuni - Vicenza entro il 25 maggio. L'anticipo non è rimborsabile per chi si ritira. È necessario inviare contemporaneamente la scheda di iscrizione via fax o posta elettronica.

La partecipazione al congresso è di € 150,00 a persona in stanza doppia e di € 170,00 in stanza singola. I partecipanti pagheranno direttamente la differenza all'albergo.

Il costo del mini tour è di € 95,00 in stanza doppia ed € 105,00 in singola. Possibile prolungare il soggiorno.

Sistemazione alberghiera: Hotel Gabbiano di Mola - via Pier Delfino Pesce, sul lungomare.

## MINI TOUR PER LE CITTÀ DELLA PUGLIA INCONTRO DI POPOLI E CULTURE

### Grottaglie

È nota ben oltre i confini pugliesi per la produzione di ceramiche artistiche, e fu proprio l'abbondanza di argilla a favorire lo sviluppo dell'artigianato figulino in questo centro, che sorge sul ciglio di un gradone murgiano digradante verso il Mar Piccolo. Ma le danno fama anche le numerose e belle grotte e laure basiliane che si aprono nelle gravine attorno all'abitato, le "grottaglie" che il toponimo stesso ricorda. Proprio in quelle fenditure, infatti, si rifugiarono i primi abitanti nel 960, fuggiti dai vicini casali dopo le invasioni saracene, e successivamente furono i monaci basiliani a risiedervi fino alla fondazione del centro urbano, che risale al 1297. Terra di arcivescovi, padroni

dei vari casali, fu oggetto di controversia quanto a proprietà con il feudo di Martina Franca, cosa che portò all'instaurazione di una duplice baronia - laica ed ecclesiastica - con conseguenti intemperanze popolari per la divaricazione del potere locale. Nel centro dell'abitato, sulla sommità di una delle gravine, si innalza il poderoso Castello, simbolo del dominio vescovile e sede del museo della ceramica, che fu eretto nel XIV secolo su una costruzione duecentesca e rimaneggiato fino al XVIII secolo: si presenta con una torre maestra, coronata da venti merli e da un'altra più piccola pure merlata, e con il pianoterra scavato direttamente nel tufo; bello l'annesso giardino cinquecentesco.

### COME ARRIVARE



UTE MOLA DI BARI

### **Martina Franca**

Sorge sugli ultimi gradini meridionali della Murgia dei trulli, nella valle d'Itria, biancheggiante delle tipiche costruzioni, ed è città di fondazione trecentesca (la volle Filippo I d'Angiò, principe di Taranto, che le concesse le franchigie che tuttora l'abitato ricorda in parte del toponimo). Feudo angioino, aragonese e, dal Cinquecento, ducato dei Caracciolo, vide formarsi una borghesia terriera che ottenne da Ferdinando d'Aragona, già a fine XV secolo, la gestione amministrativa della città; vennero allora privilegiati alcuni ordini sociali (gli "agrari" e gli "artieri"), che articolarono i loro potentati attorno alle prestigiose e ricche masserie. Nel Seicento, il cospicuo sviluppo economico fu messo in crisi dalle esose richieste del duca di Martina Francesco I che causarono dapprima forti contrasti e poi violente sommosse. Il suo successore, Petracone V, dette il via, con la costruzione del proprio palazzo, al rinnovamento urbano che caratterizzò tutto il Settecento e che conferisce al nucleo storico il sapore attuale. L'abbattimento delle mura trecentesche permise, nella seconda metà del XIX secolo, l'ulteriore crescita di Martina Franca, che ha assunto nel secondo dopoguerra carattere disordinato e caotico.

### **Oria**

Le origini sono così remote, che lo stesso Erodoto parla di una colonia cretese che, naufragata a causa di una tempesta sulla costa dell'antica Japigia, fondò nel 1274 a.C. "Hyria". Da allora la cittadina cominciò a crescere quanto a importanza, fino a diventare il vero capoluogo della Messapia e dimora di re japiigi. Come *municipium* romano ebbe la protezione di Cicerone e San Pietro la visitò dopo undici anni dalla morte di Cristo, predicando al popolo oritano; all'epoca del governo dei Longobardi risale invece la leggenda delle spoglie di San Barsanofio (protettore della città), rinvenute qui miracolosamente. Forte fu il segno lasciato su Oria da Federico II, che vi fece costruire il Castello sull'altura dell'acropoli romana, mentre l'insediamento di una comunità ebraica vi favorì lo sviluppo dei campi letterario e scientifico. Passata in seguito agli Angioini e agli Aragonesi, fu nel Cinquecento dei Borromeo, che la vendettero agli Imperiali. Il centro antico conserva l'impianto ellittico medievale, con forti pendenze "scalate" da stradine strette che si intersecano. Due gli accessi rimasti: porta Taranto, detta anche degli Ebrei perché immetteva nel quartiere di quella comunità e ricostruita nel XVIII secolo, e porta Manfredi o di Lecce, pure settecentesca. A poca distanza, la chiesa di S. Francesco, eretta nel XVI secolo, e la Cattedrale, che deve l'attuale aspetto barocco alla ricostruzione (1756) seguita a un violento terremoto.

### **Francavilla Fontana**

Fu il rinvenimento miracoloso, nel 1310, di un'icona bizantina della Madonna, detta della Fonte per il vicino ruscello, a determinare le sorti di questo abitato. Alla battuta di caccia

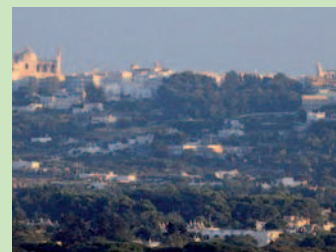
partecipavano Filippo I d'Angiò e la sua corte; e proprio il principe di Taranto in persona commissionò, nel luogo del ritrovamento, la costruzione di una chiesa, promettendo a quanti avessero voluto stabilirsi nei dintorni l'esenzione dai tributi. Da qui il nome del borgo (Franca Villa), sviluppatosi in un luogo già frequentato almeno in età Neolitica, come dimostra il villaggio scoperto in contrada Cadetto Inferiore. Fu abitata dai messapi, come risulta dalla necropoli rinvenuta in contrada San Lorenzo, anche se alcuni studiosi la identificano con la "Rhudiae Peucetia". Provenendo da Oria si incontra dapprima il santuario di S. Maria della Croce, trasformazione seicentesca di una cappella annessa al cenobio basiliano della Santa Madre di Dio (XI secolo). Attraverso la porta della Croce (1714), con la settecentesca porta Noa e la seicentesca porta del Carmine unici resti dell'antica cerchia muraria, si entra nel nucleo storico e, percorrendo via Regina Elena sulla quale affacciano alcuni palazzi gentilizi del Settecento, si arriva in piazza Umberto I (settecentesca è anche la torre dell'Orologio), dalla quale si dipartono le principali arterie. Su via S. Salvatore si individua il balcone De Argentina, loggiato in pietra del XIV secolo.

### **Brindisi**

La città, profondamente romana nella storia (fu il principale porto imperiale verso l'Oriente, nonché terminale della via Appia) e nelle tradizioni (morte di Virgilio, qui avvenuta nel 19 a.C.), ha costruito la fama nel passato e il destino nel presente attorno al porto e al rapporto con il mare. I due rami del porto interno, che proteggono il basso promontorio occupato dall'abitato, formano l'unico scalo naturale sicuro della costa adriatica; e proprio dalla curiosa forma a testa di cervo dell'approdo (in messapico *brunda* o *brendon*) deriverebbe il toponimo. L'itinerario pedonale ha inizio da piazza Duomo, con l'omonima chiesa e il Museo archeologico provinciale "Francesco Ribezzo" dalle cospicue collezioni. Per l'arco che si apre nel basamento del campanile del Duomo si raggiunge il terrazzo ove un tempo si ergevano due colonne romane che segnavano il punto terminale della via Appia, e per una scalinata si scende al lungomare, aperto sul porto interno. Se ne segue il seno di ponente lungo viale Regina Margherita, da dove si raggiunge piazza S. Teresa. Oltre la piazza S. Paolo e la chiesa omonima, si piega nel dedalo di viuzze del nucleo storico alla volta di S. Giovanni al Sepolcro, luogo di culto normanno cui seguono la chiesa di S. Benedetto e porta Mesagne, aperta nelle mura cinquecentesche. Da qui, una deviazione permette di raggiungere il Castello svevo - e, lungo la via provinciale S. Vito, la fontana di Tancredi - mentre l'itinerario principale segue via Carmine alla volta della chiesa di S. Maria degli Angeli. Nella parte est del centro storico di Brindisi, oltre il rettilineo di corso Roma e corso Garibaldi, una lunga diramazione sale alle chiese di S. Lucia e del Cristo.



**Grottaglie**



**Martina Franca**



**Oria**



**Francavilla Fontana**



**Brindisi**

CONCORSO NAZIONALE SULL'ARTE APPLICATA 2015

## VETRATE CIVILI E RELIGIOSE

*La Federazione italiana tra le Università della terza età (Federuni), in collaborazione con Intesa Sanpaolo, bandisce un periodico concorso fra le Università della terza età italiane sul "valore e significato dell'arte applicata", volendo sollecitare corsisti delle Università a valorizzare un'arte non conosciuta, che esprime in forma spesso pregevole la cultura antropologica delle varie epoche storiche e specificità regionali. A tale scopo ritiene di fissare come argomento dell'ottavo concorso biennale (2015) il tema "Vetrare civili e religiose".*

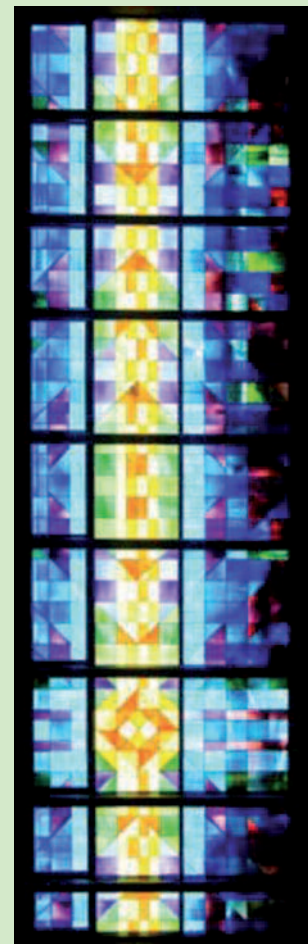
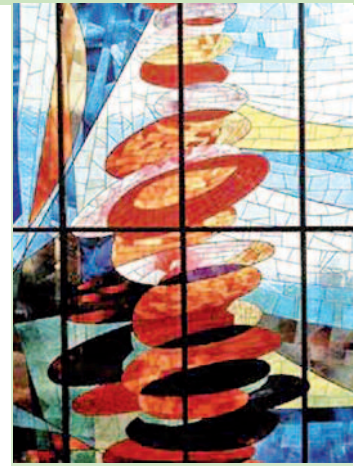
*Sono definite vetrate le lastre di vario colore dipinte in chiaroscuro a chiusura di finestre. Talora sono disposte a guisa di mosaico per creare effetti di luce suggestivi, talora sono vetri luminosi con disegni geometrici e decorazioni, talora sono vetri dipinti tradizionali come nel gusto liberty. La colorazione è ottenuta aggiungendo ruggine, cobalto o rame alle componenti di base (ossido di calcio e carbonato di potassio) o vetri in più stratificazioni per ottenere varie gradazioni di colore. Il concorso 2015 vuole prendere in considerazione queste espressioni delle arti figurative, un tempo dette arti minori, e considerare le diverse lastre presenti negli edifici civili e nelle chiese.*

*A partire dal XV secolo le lastre venivano tagliate con l'aiuto di un ferro incandescente o di una punta di diamante.*

\* \* \*

### REGOLAMENTO DELL'OTTAVO CONCORSO BIENNALE SULL'ARTE APPLICATA 2015

1. Il concorso è riservato a corsisti delle Università della terza età italiane. Possono essere presentati lavori individuali o di gruppo; le ricerche devono essere eseguite da corsisti, verificate e controfirmate da un docente dell'Università circa la rispondenza del lavoro al concorso e correlate da dichiarazione di regolare iscrizione redatta dal legale rappresentante o dal direttore dell'istituzione. Saranno esclusi i lavori nei quali risulterà evidente l'intervento di esperti esterni od interni alla organizzazione dell'Università che presenta il lavoro, gli elaborati non redatti esclusivamente per il concorso o con inclusione consistente di testi desunti da altri autori. I lavori dovranno riguardare più manufatti che costituiscano fra loro una unità ed essere specifici rispetto al concorso.
2. Gli elaborati, corredati di titolo proprio con materiale grafico e/o fotografico, devono pervenire alla FEDERUNI (contrà delle Grazie, 14 - Vicenza - tel. 0444 321291) entro il mese di luglio 2015 in 5 (cinque) esemplari (4 cartacei ed 1 digitale, con testo Word e foto disgiunte in formato jpeg o tiff con risoluzione di minimo 300 pixel), ed avere una consistenza di un minimo di 7 (sette) e un massimo di 10 (dieci) cartelle dattiloscritte (trenta righe per cartella, 55/60 battute per riga), corredato di note bibliografiche (cognome, nome, titolo, editore, città ed anno), fotografie (con didascalie non superiori ad 1 riga), di cui una sola firmata; l'autore o gli autori devono dichiarare nella nota di trasmissione, che il lavoro "... è inedito e non ha partecipato ad altri concorsi...".
3. Una speciale commissione, nominata dalla FEDERUNI, valuta i lavori pervenuti e con insindacabile ed inappellabile giudizio, determina la graduatoria degli elaborati delle Università da premiare. È facoltà della commissione valutare la possibilità, qualora gli elaborati pervenuti non rispondessero in modo adeguato nei contenuti e nelle finalità al bando di concorso, di non costituire alcuna graduatoria e di non assegnare i premi previsti.
4. La premiazione dei migliori lavori è programmata per i primi mesi del 2016 nel corso di una manifestazione che sarà stabilita d'accordo con Intesa Sanpaolo. La comunicazione dei vincitori sarà data alle Università di provenienza.
5. I premi ai lavori ritenuti migliori secondo l'art. 3 saranno erogati da Intesa Sanpaolo assegnati alle rispettive Università e consistono in un premio di 1.000,00 euro al primo classificato e a tre premi di 500,00 euro per i lavori migliori, rispettivamente delle varie zone d'Italia (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Meridione). Potranno essere segnalati i lavori migliori non premiati.
6. La FEDERUNI si riserva la facoltà di pubblicare, in tutto o in parte, gli elaborati vincitori e "segnalati" nel concorso. La FEDERUNI acquisisce, di conseguenza, i diritti d'autore, garantendo agli autori delle opere la citazione del nome o dell'eventuale pseudonimo, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni.
7. Le opere inviate non saranno restituite. La semplice partecipazione al concorso costituisce autorizzazione alla pubblicazione, all'utilizzo dei dati anagrafici dell'autore ai fini di comunicazioni relative al concorso e costituisce rinuncia ai diritti d'autore.
8. La partecipazione al concorso implica la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento e l'autorizzazione del trattamento dei dati personali a fini istituzionali. L'organizzazione assicura la tutela dei dati personali, come espresso dal Decreto legislativo 196/2003.



## CULTURA E CULTURE

GIUSEPPE DAL FERRO

Cultura ha sempre indicato l'azione umana, attraverso la quale l'uomo adatta a sé la natura o in essa si situa per vivere. Da "colere" latino, che significa "coltivare", applicarsi al lavoro, essa ha definito le varie forme di crescita umana attraverso le quali l'uomo ha dominato nella storia l'ambiente, per ottenere dapprima i mezzi di sussistenza e poi quelli di espressione, di comunicazione e di azione, atti a sviluppare le proprie capacità e a stabilire rapporti relazionali. Il concetto unisce quindi insieme, in un rapporto circolare inscindibile, pensiero, linguaggio ed esperienza, ed anche educazione, vita sociale e civiltà. Si capisce allora perché da oltre un secolo il concetto si sia spostato da un ambito più individuale ed élitario ad uno più sociale e democratico, definendo, secondo Francesco Boas, "la totalità delle relazioni e delle attività intellettuali e fisiche che caratterizzano il comportamento degli individui i quali compongono un gruppo sociale (...) in relazione al loro ambiente naturale, ad altri gruppi, ai membri del gruppo stesso, nonché quello di ogni individuo rispetto a se stesso". Potremmo dire che la cultura è il modo particolare di guardare le cose e di vivere delle persone e dei gruppi sociali, dato che ognuno è inserito vitalmente in un ambiente simbolico, così da farne parte: l'universo simbolico, scrive Ernst Cassirer, è l'abitare proprio dell'uomo, ciò che dà forma e senso alla sua esperienza. La sua stessa razionalità è capacità simbolica all'interno di un universo culturale.

### *La cultura in senso classico*

L'uomo, oltre a condividere con gli altri esseri viventi la capacità di procurarsi i mezzi di sussistenza, è dotato della facoltà di osservarsi criticamente e di supe-

rare le carenze avvertite nella propria persona. Cicerone parlava di "cultura animi", per indicare quel patrimonio tramandato di un sapere tradizionale, che consentiva all'uomo di sfuggire alla condizione barbara dei non emancipati. Veniva così ad assegnare alla cultura una componente educativa: "grazie alla sua acquisizione l'uomo raggiunge una forma più elevata di identità individuale e sociale. Egli è più vicino a coloro che sono istruiti come lui, mentre è più lontano da tutti gli altri".

La concezione ciceroniana di cultura era mutuata dal concetto élitario dell'antichità classica greco-romana, che considerava cultura l'espressione creativa dell'uomo libero, non condizionato dal lavoro. "Nel mondo romano - scrive Hans Peter Thurn - divenne abitudine che il non libero apportasse al libero quel potenziale culturale, proprio grazie al quale questo credeva di potersi innalzare sopra di lui". Cultura divenne così produzione delle classi alte nella condizione di "otium", cioè di piena libertà, con la possibilità di disporre degli altri per il proprio mantenimento economico. Da questa prospettiva restavano ovviamente esclusi i dediti al lavoro e le donne, ritenute queste ultime condizionate dalla loro funzione riproduttiva. L'assetto élitario sociale era poi conservato da un rigido controllo sociale, realizzato attraverso i sistemi educativi, già indicati dall'espressione di Cicerone.

### *Dalla cultura alle culture (antropologia)*

Lo sviluppo delle scienze e delle scoperte scientifiche portarono alla conoscenza degli altri popoli e posero al colonialismo un interrogativo di fondo: l'uomo doveva essere civilizzato oppure accettato con le sue tradizioni e i suoi costumi, attraverso



i quali si era emancipato dalla natura e insegnava alle nuove generazioni le forme per passare dalla dipendenza alla autonomia? L'interrogativo si pose con il contributo dell'etnologia, che era entrata a contatto con forme di cultura diverse da quelle europee, idonee alla emancipazione umana in situazioni di vita diverse: "Nel suo cammino attraverso la storia ogni comunità porta con sé un gran numero di concezioni di valore, di idee, di beni culturali, di miti e di simboli". Risultava pertanto arbitraria ogni imposizione di cultura ed anche ogni classificazione delle culture, che dovevano essere studiate con un approccio comparativo. La nuova definizione di cultura venne da Edward Burnett Tylor (1871): "quel complesso, quella totalità che comprende la conoscenza, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il costume e qualsiasi capacità e abitudine acquisita dall'uomo in quanto membro di una società". Con essa si passava dalla "cultura" alle "culture"; dalla dimensione dinamica classica dell'espressione del genio umano alle condizioni reali di vita, socialmente strutturate; dal retaggio esclusivo delle élites culturali alla esperienza condivisa dai popoli. La nuova concezione aveva il pregio di riconoscere la parità dei diritti e dei pregi delle diverse forme di vita umana; di riconoscere che lo sviluppo di una persona non può avvenire se non in un contesto sociale; di porre le basi dell'accettazione della diversità delle culture, considerate ricchezza reciproca nel confronto interculturale.

### *La cultura, vita dell'uomo*

Il dibattito accennato ha portato a cogliere alcuni aspetti filosofici della cultura e a scoprire come nell'uomo la realtà fisica sembri retrocedere via via che l'attività simbolica avanza, essendo l'uomo continuamente a colloquio con se medesimo. "L'universo simbolico diviene così, come abbiamo detto, l'abitare propriamente umano", che dà forma e senso all'esperienza.

I contenuti della cultura sono allora le forme sociali, gli usi e i costumi, i valori ereditati da una storia comune e rivissuti sempre in termini nuovi, sospinti da aspirazioni comuni di un popolo.

L'attuale pluralismo culturale, in cui le società vivono, trova stimoli significativi negli accenni fatti, proprio per una apertura a una globalizzazione sempre più estesa, senza il pericolo di cadere nella omologazione umana. Le culture nella loro diversità diventano per l'uomo l'espressione

della soggettività e il campo delle relazioni intersoggettive, che salvaguardano la condizione umana dal deteriorarsi e fanno delle persone e dei popoli soggetti attivi e responsabili.

Si stabilisce così un intreccio fra identità personale in continuo sviluppo e confronto sociale, nella ricerca di evitare la violenza materiale attraverso il mondo dell'intelligenza e la relazione sociale, essendo l'uomo aperto al mondo e capace di proiettarsi in orizzonte di possibilità con la capacità di produrre simboli.

Ciò comporta l'assunzione della dinamica culturale che parte dal particolare, dal quale si attinge energia e significati, per approdare all'universale, dato che i fenomeni sono sempre più globali. È indispensabile avviare perciò processi di intercultura, di rispetto, di confronto, di mutuo arricchimento. Alla base dell'intercultura rimane la categoria dell'accettazione dell'alterità, non come pericolo, ma come prezioso stimolo di crescita.

### *Cultura dei mass media*

La cultura dei mass media fa vibrare le corde dell'emotività, si presenta moderna ed aggiornata, divertente, anche se manca di profondità perché non penetra negli affetti (suscita solo superficiali emozioni) e non è scientifica (mira a conquistare i mercati). È una cultura che si esprime nei comportamenti degli attori televisivi o cinematografici e che ha il prestigio dell'universalità, non perché rappresenta il pensiero di tutti, ma perché è ricevuta contemporaneamente da tutti. Se ha il pregio di collegare il mondo in contemporanea, ha anche la pretesa di essere unica cultura, la cultura dell'umanità. A tale scopo evita i problemi controversi e si impone non per gli argomenti che offre, ma per la suggestione che crea. Riesce ad interessare perché si ispira alle inconsce aspirazioni degli individui, con un impoverimento progressivo dell'umanità. Non si propone di tramandare valori (cultura antropologica) e neppure di istruire sistematicamente gli utenti (cultura della scuola). È, come affermava Edgar Morin, costruita industrialmente e venduta commercialmente, proprio perché appartiene all'industria culturale. Con ciò non neghiamo il contributo che essa porta alla globalizzazione. Ci interessa solo far presente il pericolo che essa si sostituisca alle due precedenti, dei quali rimangono fonte di appartenenza (cultura antropologica) e base per un confronto (cultura della scuola).

## IL VIAGGIO CULTURALE TEMA DEGLI INCONTRI PER RESPONSABILI

Gli incontri di primavera sono riservati ai responsabili delle Università della terza età e riguardano problemi inerenti alle Università stesse. Quest'anno gli incontri si sono tenuti a Cervignano del Friuli (15 marzo), a Turi nel Barese (22 marzo), Forlì (11 aprile) a Legnano in Lombardia (10 maggio). Dopo una lezione del presidente su "Il viaggio culturale nel progetto delle Università", sono intervenuti alcuni fiscalisti per l'illustrazione della normativa relativa all'organizzazione dei viaggi. Hanno parlato, a Cervignano il dott. Giampietro La Torre, a Turi il dott. Giuseppe Ancora, a Forlì il dott. Andrea Rava e a Legnano il prof. Adriano Propersi. Erano presenti complessivamente i rappresentanti di una sessantina di Università con una presenza di circa 200 persone. Un vivo ringraziamento della Federazione va ai presidenti e ai rispettivi collaboratori delle sedi ospitanti: *Cervignano del Friuli*, Irina Coretti Lorenzutti; *Turi*, prof. Carmela Vittore; *Forlì*, dott. Maria Paola Casadei ed il rettore dott. Ivano Natali; *Legnano*, Alberto Simonacchi.

## QUOTA ASSOCIATIVA

Il versamento della quota federativa è l'unico strumento perché la Federazione possa attuare le proprie iniziative; è la stessa degli anni scorsi: fino a 100 iscritti (promozionale) € 50,00, fino a 150 iscritti € 160,00, fino a 300 iscritti € 265,00, fino a 600 iscritti € 350,00, fino a 1.000 iscritti € 450,00, oltre i 1.000 iscritti € 550,00.

La quota federativa può essere versata sul c.c.p. 11369360 oppure conto corrente bancario Unicredit - Vicenza - via Battisti - IBAN: IT 60 A 02008 11820 000102106453.

## MOLA DI BARI SEDE DEL CONGRESSO

**Mola di Bari** con 26 mila abitanti, cittadina composta da un nucleo medioevale su un promontorio, con porto peschereccio, e da una parte moderna estesa nell'entroterra, a regolari vie rettilinee.

Frequentato porto al tempo delle crociate, fu distrutta e poi ricostruita da Carlo I d'Angiò (1277), che la dotò di un castello, Nel 1436 fu data in feudo da Alfonso I re di Napoli a Landolfo Maramaldo, poi a Niccolò Tovaldo; passò quindi ai Carafa e nel 1583 ai Tolfa. Ritornò al demanio nel XVII secolo.



**La Cattedrale** (S. Nicola), bella costruzione che ripete lo schema romanico in forme rinascimentali dalmate, eretta su una precedente chiesa della seconda metà del sec. XIII da Francesco e Giovanni da Sebenico e Giovanni da Corfù (1545-64). La facciata conserva la rosa ogivale della chiesa primitiva e ha un portale fiancheggiato da colonne su cariatidi grottesche. Nel fianco sin., cinto da arcatelle su mensole e lesene, si apre un altro portale in quadrato da colonne su due leoni.



**Il Castello**, grazie a restauri ha riacquisito dignità architettonica e ambientale, fondato da Carlo I d'Angiò nel 1278 e progettato da Pierre d'Angicourt come fortezza inespugnabile. Nel 1530 Carlo V ne affidò il riadattamento a Evangelista Menga, che lo racchiuse nelle nuove mura a scarpata molto inclinata con baluardi angolari, secondo le nuove tecniche di difesa dall'artiglieria.



# Vita delle Università

## RINNOVO DELLE PRESIDENZE

**Legnano.** L'Università ha rinnovato la dirigenza. Alla presidenza è stato eletto il dott. Alberto Simontacchi dopo la presidenza di Annunciata Razzini. Al nuovo presidente l'augurio di proseguire la felice esperienza dei mandati precedenti.

**Gorgonzola.** A seguito delle elezioni da parte dei soci per il nuovo Consiglio svoltesi il 9 aprile 2014, sono stati eletti 9 consiglieri, come da statuto, su 13 persone che si sono candidate. In data 29 aprile, i nuovi consiglieri si sono riuniti per assegnare le cariche. Ecco dunque la nuova struttura per il prossimo triennio: Mario Rozza, presidente; Bruno Pinna, vice presidente; Giuseppina Cerri, tesoriera; Claudia Ricci, Maria Antonietta Valentini, Ives Bottega, Luciano De Giorgio, Giacomo Larotonda e Vittorio Petris, consiglieri. A tutti loro auguri di proficuo lavoro.

## CONCLUSIONE DELL'ANNO FORMATIVO

**San Vito al Tagliamento.** Ha presentato, in chiusura dell'attività, un insieme di eventi: 11 aprile, presso il Duomo di San Vito, concerto del gruppo polifonico UTE diretto dal m° Roberto Girolin; 2 maggio, presso il Complesso dei Battuti, apertura della mostra con una selezione delle realizzazioni dei corsisti dei laboratori UTE; 3 maggio, presso l'auditorium del Centro civico, festa di chiusura dell'anno accademico; 4 maggio, presso l'Auditorium del Centro civico, commedia brillante proposta dal gruppo teatrale UTE *Una per tutti, tutti per una*, regia di Claudio Moretti.

**Terlizzi.** Sede staccata di Mola di Bari, l'Università venerdì 16 maggio ha concluso l'anno accademico in festa, teatro

e musica. I corsisti di teatro hanno presentato *Tutti possono sbagliare*, sketch scritto e diretto dalla docente Lina De Palo. Vi è stato un omaggio alla memoria dell'insegnante di ballo Garcia Monserrat Losito, un saggio del coro diretto dal m° Marcello Zinni, una relazione conclusiva della presidente Angela Stragapede.

**Conegliano.** Impegnativa la conclusione dell'anno accademico: 21-25 maggio, presso "Il Garage", mostra di lavori dei corsisti di tutti i laboratori; 22 maggio, presso l'auditorium Toniolo, per la cerimonia di chiusura dell'anno accademico, esibizione del gruppo musicale i "Sempreverdi", diretto dal m° M. Satto, e del gruppo corale "Insieme", diretto dal m° C. De Biasi.

**Milano.** Le Università del Milanese sabato 24 maggio per l'intera giornata attuano una rassegna corale e teatrale ospitate dall'Università "Card. Colombo".

**Vigevano.** L'anno accademico si chiude nelle sale della Cavallerizza del Castello con i saggi finali e le mostre dei lavori dei corsisti il 27 maggio.

## ACQUAVIVA DELLE FONTI

Il 29 marzo nel terzo centenario della morte del giovane acquavivese Francesco Miulli, l'Università ha allestito una mostra documentale con la partecipazione delle autorità locali.

## ASCOLI PICENO

Presso la sede dell'Università il 30 maggio avviene la premiazione del concorso di poesia inedita "Cecco d'Ascoli" 2014. Le domande di partecipazione scadevano il 20 aprile e richiedevano una "tassa di lettura" di 20 euro.





## CASSANO DELLE MURGE

L'Università della terza età di Cassano delle Murge, attraverso un corso pluriennale costituito presso la propria sede, dopo un capillare lavoro di ricerca dei termini dialettali, ha realizzato un dizionario che va riscuotendo molto interesse tra la popolazione.

## TORITTO

L'Università della terza età di Toritto ha presentato il libro *Ex voto, specchio di una fede semplice e spontanea verso la Madonna degli Angeli di Quasano*, giovedì 24 aprile. Il testo sugli ex voto della Madonna degli Angeli di Quasano nasce dalla volontà degli associati di svolgere un'approfondita ricerca degli ex voto (oggetti di varia natura donati per una grazia ricevuta) di Toritto situati nella cappella vecchia della borgata di Quasano. Tale ricerca, prima di divenire libro, è stata premiata al 7° concorso biennale, indetto dalla Federazione italiana tra le Università della terza età, sull'arte applicata 2013 dal tema "La vita quotidiana negli ex voto tra forma artistica e raffigurazione descrittiva".

## CERVIGNANO

Già sezione staccata di Udine, l'Università vivace e propositiva ha pubblicato *Distudâ la lum. È ora di andare a letto...*, *Anin fruts, suna scuola! Sui banchi di scuola con i bambini di un tempo*, *Ven a zujâ cun me! Momenti di gioco e giochi di un tempo*.

## PUGLIA

La rassegna corale di quest'anno è avvenuta il 29 aprile con larga partecipazione delle sedi pugliesi presso l'auditorium della Guardia di Finanza di Bari.

## DOLO

I lavori realizzati all'interno dei laboratori artigianali dell'Università sono esposti nelle sale

dell'ex Macello di via Rizzo dal 4 al 10 maggio. Domenica 18 maggio gli studenti dei laboratori di drammaturgia presentano letture dal testo di Kahlil Gibran, *Il Profeta*. Si esibirà anche il coro dell'Università, diretto dal m° Roberto Semenzato ed accompagnato dal m° Nereo Causin.

## VICENZA

La conclusione dell'attività è avvenuta nelle singole sedi. Precedentemente vi erano stati tre momenti comuni: la giornata interuniversità dedicata quest'anno alla pietà popolare e alle tradizioni locali, il 4° meeting della creatività con la premiazione dei tre concorsi provinciali tutti dedicati al tema dell'inverno e la 2<sup>a</sup> rassegna corale avvenuta il 3 maggio.

## BELLUNO

Il 9° convegno provinciale delle Università si tiene a Pedavena sabato 24 maggio 2014 con la partecipazione delle 13 sedi locali. La relazione di fondo è presentata dal prof. Giuseppe Dal Ferro con il tema "La cultura rigenera la vita".

## NOICATTARO

Nell'ambito del progetto "Artisticamente", la Libera Università ha indetto un concorso, "Balconi fioriti" e la successiva mostra "Fiori e piante". Da sabato 10 al 18 maggio la proiezione delle diapositive e la premiazione. Nello studio radiologico di via Nenni le corsiste dell'Università espongono le opere pittoriche. Il filo conduttore è "I colori dell'anima".

## RUTIGLIANO

Ha indetto il 14° concorso di creatività sul tema "Il volto e l'anima dei popoli europei". L'esposizione dal 5 al 12 maggio si concluderà l'ultimo giorno, con la premiazione.

## COSENZA

In occasione del trentennale dell'Università, il 20 marzo il presidente prof. Giuseppe Dal Ferro ha tenuto una relazione accademica su "La cultura rigenera la vita"; il 27 marzo il prof. Antonino Zichichi ha tenuto una conferenza sul tema "Emergenze planetarie e scienza". Il cinema-teatro A. Tieni era stracolmo di iscritti e di giovani casentini per un approfondimento.

## MATERA

Il Centro studi anziani di Basilicata il 4 giugno celebra, al Castello del Malconsiglio di Miglionico, il trentesimo di fondazione dell'Università.

## LAMEZIA TERME

Il presidente mons. Dal Ferro si è incontrato con l'università il 19 marzo. Ha trovato un gruppo affiatato che frequenta regolarmente le conferenze organizzative dell'università locale retta dal prof. Italo Leone.

## ULTIME PUBBLICAZIONI FEDERUNI



VITA DELLE UNIVERSITÀ

## Indice

### PARTE GENERALE

33° CONGRESSO NAZIONALE (Mola di Bari, 5-8 giugno 2014)	p.	1
MINI TOUR PER LE CITTÀ DELLA PUGLIA	p.	2
REGOLAMENTO CONCORSO NAZIONALE SULL'ARTE APPLICATA 2015	p.	4
STUDI: Cultura e culture (prof. Giuseppe Dal Ferro)	p.	5

### SPECIALE FEDERUNI

VITA FEDERUNI	p.	7
VITA DELLE UNIVERSITÀ	p.	8

**IL CONSIGLIO DIRETTIVO, NELLA RIUNIONE DEL 1° FEBBRAIO 2013, HA DECISO DI INVIARE LA CIRCOLARE SOLO TRAMITE E-MAIL AI PRESIDENTE ED AI DIRIGENTI. A LORO UN CALDO INVITO AD INOLTRARLA AD ALTRI COLLABORATORI. LA SPEDIZIONE POSTALE È RISERVATA ALLE SEDI.**